



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*Università degli Studi di Padova*

*Padua Research Archive - Institutional Repository*

Gli studenti di cittadinanza non italiana all'Università dell'Aquila in relazione al contesto nazionale

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available at: 11577/3189557 since: 2016-06-24T15:23:17Z

*Publisher:*

FrancoAngeli

*Published version:*

DOI: 10.3280/oa-107

*Terms of use:*

Open Access

This article is made available under terms and conditions applicable to Open Access Guidelines, as described at <http://www.unipd.it/download/file/fid/55401> (Italian only)

(Article begins on next page)



# STUDIARE IN ITALIA

Intercultura e inclusione all'Università



a cura di **Alessandro Vaccarelli**



*La melagrana*

Ricerche e progetti per l'intercultura

**FrancoAngeli**

OPEN  ACCESS

# La melagrana

Collana diretta da Graziella Favaro e Massimiliano Fiorucci

La collana *La melagrana* articola la sua proposta editoriale su due diversi piani dell'educazione interculturale: le idee e le pratiche.

La sezione *Idee e metodi* propone contributi teorici, riflessioni e materiali che offrono spunti da sviluppare nel lavoro interculturale.

La sezione *Ricerche e progetti* descrive e commenta esperienze e progetti realizzati, con uno sguardo attento al significato generale che possono avere anche in situazioni diverse da quelle in cui sono nati.

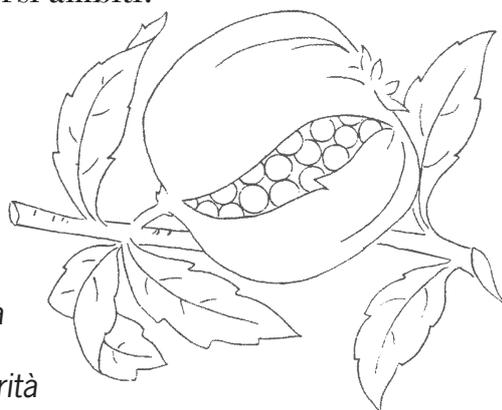
In ogni caso l'attenzione è rivolta a proporre dei testi che mettano in luce temi e problemi sinora poco sviluppati nell'ambito della pubblicistica sull'educazione interculturale e che sappiano integrare i due piani che abbiamo indicato.

I lettori a cui è dedicata questa collana sono soprattutto gli insegnanti in formazione o in servizio, ma i testi si rivolgono anche agli operatori dei servizi sociali, alle educatrici degli asili nido, alle figure di mediazione interculturale che non svolgono il loro lavoro nella scuola.

Questo anche nella convinzione che un efficace lavoro interculturale possa svilupparsi solo attraverso la collaborazione tra la scuola e le istituzioni formative del territorio e con un contatto tra tutte le figure professionali che operano nei diversi ambiti.

## COMITATO SCIENTIFICO

Ivana Bolognesi, *Università di Bologna*  
Marco Catarci, *Università di Roma Tre*  
Cristina Allemann-Ghionda, *Università di Colonia*  
Elio Gilberto Bettinelli, *Università di Milano-Bicocca*  
Giovanna Campani, *Università di Firenze*  
Don Virginio Colmegna, *Fondazione Casa della Carità*  
Duccio Demetrio, *Università di Milano-Bicocca*  
F. Javier García Castaño, *Università di Granada*  
Antonio Genovese, *Università di Bologna*  
Francesca Gobbo, *Università di Torino*  
Jahdish Gundara, *Università di Londra*  
Lorenzo Luatti, *Ucodep - Centro di Documentazione Città di Arezzo*  
Raffaele Mantegazza, *Università di Milano-Bicocca*  
Giuseppe Milan, *Università di Padova*  
Marie Rose Moro, *Università di Paris Descartes*  
Vinicio Ongini, *esperto Miur*  
Agostino Portera, *Università di Verona*  
Milena Santerini, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*  
Clara Silva, *Università di Firenze*  
Massimiliano Tarozzi, *Università di Bologna*  
Maria Sebastiana Tomarchio, *Università di Catania*  
Alessandro Vaccarelli, *Università dell'Aquila*  
Davide Zoletto, *Università di Udine*



---

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in "doppio cieco".  
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei referee.



# STUDIARE IN ITALIA

Intercultura e inclusione all'Università

a cura di **Alessandro Vaccarelli**



***La melagrana***

Ricerche e progetti per l'intercultura

**FrancoAngeli**

**Progetto cofinanziato da**



Il presente volume viene distribuito e reso accessibile in forma gratuita poiché finanziato con il contributo del FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi), progetto "Università", annualità 2013, Azione 7, PROG-1059381.

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

# Indice

<b>Ringraziamenti</b>	pag.	9
<b>Presentazione</b> , di <i>Paola Inverardi</i>	»	11
<b>Prefazione</b> , di <i>Massimiliano Fiorucci</i>	»	13
<b>1. Introduzione: il progetto “Unidiversità”</b> , di <i>Mario Alaggio</i>	»	17
1.1. L’Aquila: una città multiculturale dopo un terremoto	»	17
1.2. Il progetto “Unidiversità”: convivenza e intercultura in città e nelle aule accademiche	»	19

## Parte I

### Studiare in Italia: scenari e prospettive

<b>2. Le migrazioni internazionali come bene comune</b> , di <i>Luigi Gaffuri</i>	»	27
2.1. Sponda sud del Mediterraneo e pressione migratoria	»	27
2.2. L’Italia tra Europa e Africa: una geografia dei flussi	»	33
2.3. Gli immigrati nel Belpaese ai tempi della crisi	»	37
2.4. Figli della mobilità: un territorio per le seconde generazioni	»	40
<b>3. Il tutore della convivenza e la progettualità interculturale nei contesti urbani e formativi</b> , di <i>Sergio Bontempelli</i>	»	45
3.1. La “città multiculturale” tra realtà e mito	»	45
3.2. Differenze culturali e asimmetrie di potere	»	46
3.3. Mediare tra diseguali: l’esperienza di RicostruireInsieme nel territorio dell’Aquila	»	47

3.4. <i>Il tutore della convivenza e il rapporto tra università e città</i>	pag.	48
<b>4. L'università nel processo di internazionalizzazione e mobilità globale: obiettivi, risultati e sfide</b> , di <i>Anna Tozzi</i>	»	50
4.1. Il sistema Italia di fronte alle sfide europee e globali	»	50
<b>5. I tempi sono maturi: intercultura all'università</b> , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	»	57
5.1. Lo specchio deformante: il paradosso multiculturale della presenza straniera all'università	»	57
5.2. L'universo composito degli studenti di cittadinanza non italiana: <i>studenti internazionali e studenti stranieri scolarizzati in Italia</i>	»	62
5.3. Avanguardie migranti: i figli delle migrazioni all'università	»	71
5.4. Il sistema a imbuto: i passaggi dalla scuola all'università	»	74
5.5. I tempi sono maturi: intercultura all'università	»	75

## Parte II

### **Studenti italiani e studenti di altra cittadinanza allo specchio: la ricerca e l'analisi dei dati**

<b>6. Una ricerca sugli studenti dell'Università dell'Aquila: studenti stranieri, studenti internazionali, studenti italiani</b> , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	»	81
6.1. Obiettivi, strumenti e metodologie	»	81
6.2. I campioni studiati	»	83
6.3. Guida alla lettura dei dati	»	85
6.4. Il doppio binario della presenza straniera all'università: <i>studenti stranieri scolarizzati in Italia e studenti internazionali</i> . Alcune anticipazioni sui dati	»	86
<b>7. Gli studenti di cittadinanza non italiana all'Università dell'Aquila in relazione al contesto nazionale</b> , di <i>Serena Castellani</i>	»	92
7.1. Gli studenti di altra cittadinanza in Italia negli ultimi 10 anni	»	92
7.2. La distribuzione su scala regionale	»	95
7.3. La distribuzione per atenei italiani	»	96
7.4. Gli studenti di cittadinanza non italiana verso l'Università dell'Aquila negli ultimi 10 anni	»	98

<b>8. Gli studenti italiani e non: chi sono</b> , di <i>Francesco Marola, Sonia Pagnanelli</i>	pag.	101
8.1. Introduzione	»	101
8.2. Il sesso e l'età	»	101
8.3. La provenienza geografica	»	102
8.4. Provincia di residenza e condizione abitativa	»	104
8.5. Le pratiche religiose	»	105
8.6. Gli studenti di cittadinanza non italiana: <i>studenti internazionali e studenti scolarizzati in Italia</i>	»	108
<b>9. La formazione scolastica e universitaria: i percorsi, gli esiti, la motivazione allo studio</b> , di <i>Valentina Ciaccio</i>	»	118
9.1. La formazione scolastica nei due campioni	»	118
9.2. La scelta del percorso universitario	»	122
9.3. Requisiti di accesso richiesti e corsi integrativi erogati	»	125
9.4. Provenienze ed esiti dei percorsi formativi	»	126
9.5. Le motivazioni nel percorso di studi universitari	»	127
9.6. Proposte di intervento	»	129
<b>10. Studiare all'Università dell'Aquila: qualità di servizi e attrattività</b> , di <i>Arianna Fiorenza, Ilaria Salvati</i>	»	131
10.1. La scelta della sede universitaria per gli studenti italiani e di altra cittadinanza	»	131
10.2. La percezione della qualità della formazione	»	133
10.3. La valutazione delle attività a favore degli studenti di cittadinanza non italiana	»	136
<b>11. Alcuni aspetti della socialità in ambito universitario</b> , di <i>Arianna Fiorenza, Chiara Ciccozzi</i>	»	141
11.1. Introduzione	»	141
11.2. Le relazioni all'interno dell'ambiente universitario	»	142
11.3. Natura delle relazioni e situazione sentimentale	»	147
11.4. Le esperienze di associazionismo	»	148
<b>12. Chi è l'altro? Percezioni a confronto</b> , di <i>Maria Grazia Ferretti, Roberto Manzi</i>	»	150
12.1. La percezione dell'altro	»	150
12.2. Le percezioni sull'immigrazione nello scenario nazionale e internazionale	»	152
12.3. Atteggiamenti e percezioni nell'Università dell'Aquila	»	153

<b>13. Pregiudizi e socialità in ambito universitario</b> , di <i>Alessandro Vaccarelli</i>	pag. 160
13.1. Il pregiudizio e i “contesti” della ricerca	» 160
13.2. La presenza del pregiudizio secondo gli studenti italiani e di altra cittadinanza	» 162
13.3. Il pregiudizio tra gli <i>studenti internazionali</i> e gli <i>studenti stranieri scolarizzati in Italia</i> e la relazione con altre variabili	» 164
13.4. Pregiudizi, socialità, atteggiamenti nei confronti degli italiani	» 167
13.5. Oltre il pregiudizio: il bisogno di mediazione e le possibili azioni	» 169
<b>14. Tempi e spazi per lo studio e per la vita sociale</b> , di <i>Marta Allevi, Francesca Palma</i>	» 170
14.1. Il contesto socio-territoriale della città dell’Aquila	» 170
14.2. I flussi degli studenti	» 171
14.3. L’agire territoriale degli studenti: dove si muovono in città	» 174
14.4. L’esperienza degli studenti: la città e l’università	» 177

### Parte III

#### Le azioni positive e lo sguardo al futuro

<b>15. La progettazione partecipata: il gruppo come strumento per promuovere la convivenza</b> , di <i>Maria Marro-naro, Farnaz Mirzapoor, Jean Pierre Ndayambaje</i>	» 185
15.1. Introduzione	» 185
15.2. La formazione del gruppo dei <i>tutori della convivenza</i>	» 188
15.3. Il gruppo come risorsa	» 189
15.4. Gruppo ed emozioni nella formazione dei <i>tutori della convivenza</i>	» 191
15.5. Chi è il <i>tutore della convivenza?</i>	» 193
15.6. I tavoli di progettazione partecipata	» 195

### Allegati

<b>I questionari per gli studenti italiani e di altra cittadinanza</b> , di <i>Maria Grazia Ferretti, Alessandro Vaccarelli</i>	» 201
<b>Bibliografia</b>	» 225
<b>Gli autori</b>	» 232

## Ringraziamenti

Si desidera ringraziare: Lina Calandra e il Laboratorio di Cartografia “Cartolab” del Dipartimento di Scienze Umane dell’Università dell’Aquila per i continui e proficui confronti di carattere interdisciplinare; Marco De Luca, Stefania Ciocca, Francesca Paoni dell’Ufficio *Fundraising e gestione progetti di ateneo*, il cui lavoro, svolto con grandissima professionalità, è stato fondamentale nella realizzazione del volume e dell’intero progetto “Unidiversità”; Ciro Marziliano dell’Ufficio statistico di ateneo, per il prezioso aiuto nella costruzione dei campioni raggiunti nel corso della ricerca; Serena Castellani, Chiara Ciccozzi e Arianna Fiorenza, per il supporto nel lavoro di revisione del testo, Arianna Apicella e Antonio Marangiolo per il supporto tecnologico.

Si ringraziano inoltre: gli *operatori di banca dati* e i *tutori della convivenza* coinvolti nel progetto, per il lavoro svolto con spirito di gruppo e con passione civile e scientifica: Davie Chuwa, Emblia Nazhai, Valentina Ciaccio, Arianna Fiorenza, Roberto Manzi, Francesco Marola, Oscarine Mbouna, Sonia Pagnanelli, Francesca Palma, Ilaria Salvati; Marta Allevi, Chafiq Azizi, Francesca Battella, Marianne Fideliz Bermudez, Barbara Bologna, Proches Joseph Chuwa, Guy El Khoury, Samira Farda, Ghirmai Abiel Ghebre, Peter Linson, Adinani Awadh Mushi, Fadi Obeid, Marco Pasqua, Romina Pendolino, Fabrizio Rea, Samuel Champlain Takam, Valeria Tiganik, Federica Tomassoni, Olena Yakymets; il gruppo *Educare in movimento* che ha attivato le sue energie in modo volontario e convinto, supportando nelle diverse fasi della ricerca e di elaborazione del volume.



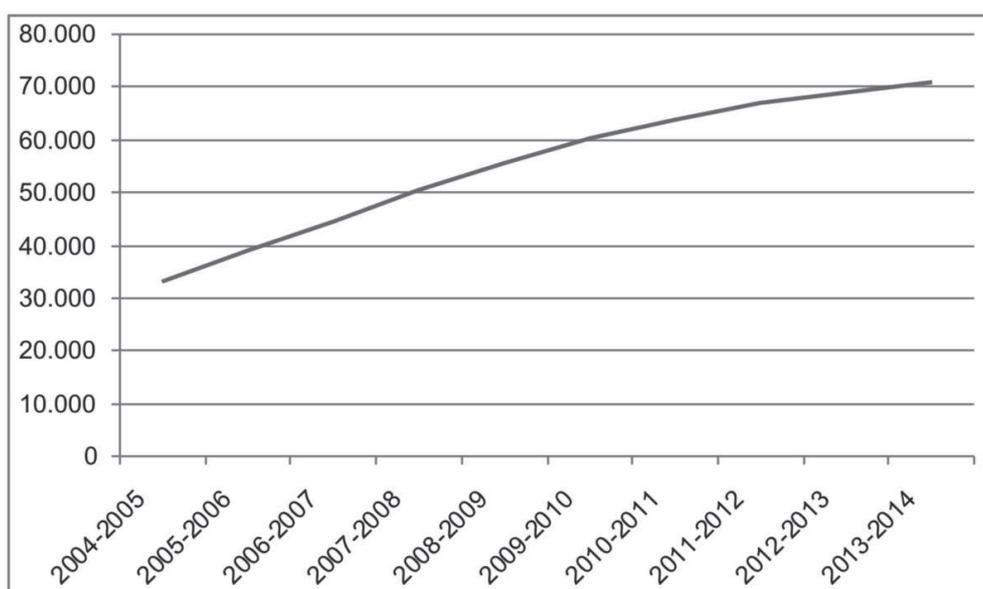
## 7. Gli studenti di cittadinanza non italiana all'Università dell'Aquila in relazione al contesto nazionale

di *Serena Castellani*

### 7.1. Gli studenti di altra cittadinanza in Italia negli ultimi 10 anni

Sulla base dei dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (Osservatorio MIUR<sup>1</sup>), gli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle varie università italiane sono passati dai 33.032 dell'a.a. 2004/05 ai 70.762 del 2013/14 (+46,7%), secondo un incremento costante e progressivo (Graf. 1).

*Graf. 1 - Gli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle università italiane dall'a.a. 2004/05 al 2013/14*

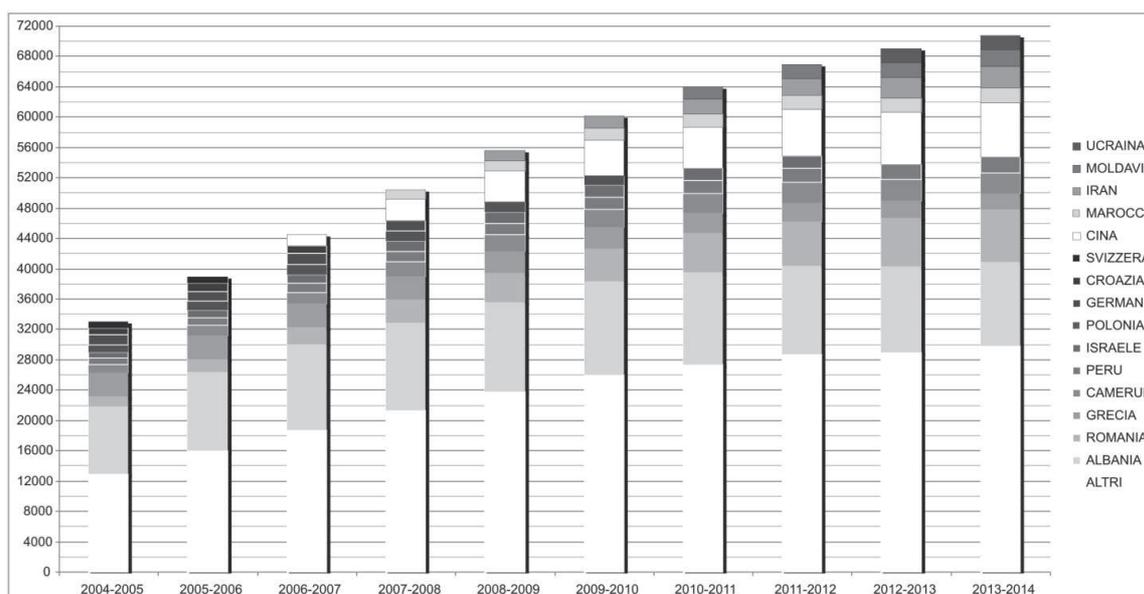


1. Si può consultare la pagina web all'indirizzo <http://anagrafe.miur.it/index.php>.

Come mostra il Grafico 2, per ciascun a.a. sono le prime 10 nazionalità a rappresentare la maggior parte di studenti di cittadinanza non italiana iscritti. Ma queste prime 10 nazionalità non restano sempre le stesse nell'arco di tempo preso in considerazione. In effetti, sempre il grafico mostra come possano essere distinte tre categorie di Paesi di provenienza degli studenti:

- quelli che nell'arco di 10 anni risultano sempre tra i primi 10. È il caso di Albania, Romania, Grecia, Camerun e Perù;
- quelli che, dentro il periodo considerato, non risultano più tra i primi 10. Si tratta di Israele, Polonia, Germania, Croazia e Svizzera;
- quelli che, dentro il periodo considerato, cominciano a risultare tra i primi 10 come la Cina (con una comunità di studenti quantitativamente importante), il Marocco, l'Iran e, molto più recentemente, Moldavia e Ucraina.

Graf. 2 - Le prime 10 nazionalità di studenti di cittadinanza non italiana iscritti (2004-2014)



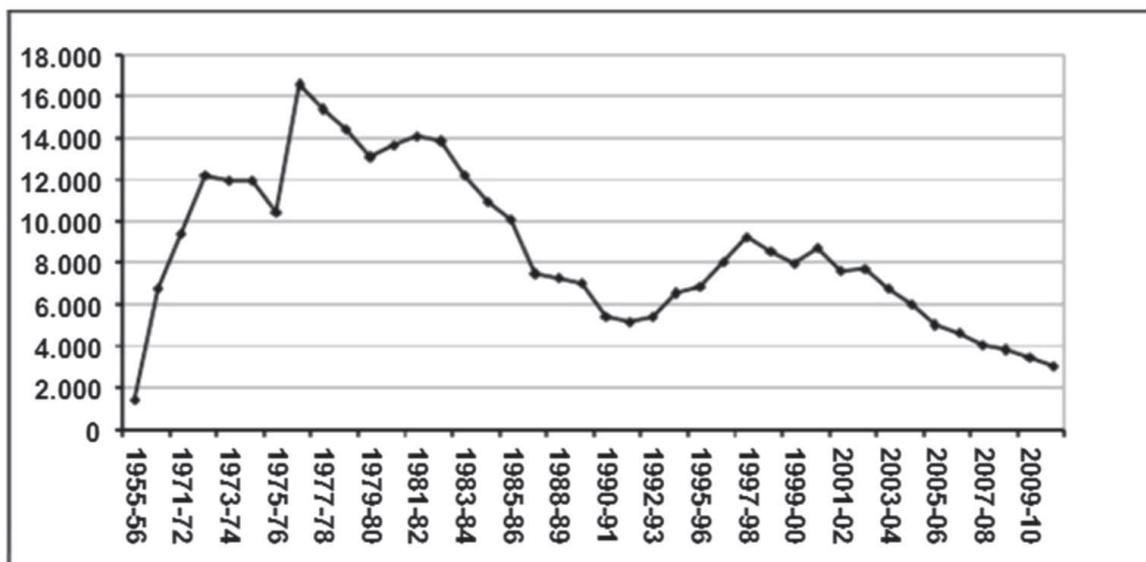
Il dato riportato nel Grafico 2 è confermato anche dal totale degli stranieri residenti in Italia registrato dal XV Censimento della popolazione (2011). In effetti, l'andamento degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle università italiane segue, pur non rispecchiando *in toto* la distribuzione percentuale per nazionalità (cfr. cap. 5), quello del totale della presenza straniera nel nostro Paese. Rispetto al Censimento del 2001 le collettività che hanno avuto dei considerevoli incrementi sono la Romania, l'Albania, il Marocco e la Cina (IDOS, 2014, pp. 89-96). Non a caso, infat-

ti, gli studenti albanesi iscritti si attestano sempre al vertice della graduatoria; gli studenti rumeni si posizionano tendenzialmente al 3° posto, quelli marocchini entrano tra le prime dieci posizioni nell'a.a. 2007/08 e si mantengono mediamente tra l'8° e il 9° posto. Attenzione particolare va data agli studenti cinesi i quali entrano tra i primi dieci posti nell'a.a. 2006/07 e fanno registrare un incremento notevole che li posiziona al 2° posto dall'a.a. 2008/09. Rispetto alla loro presenza, ricordiamo che gli accordi bilaterali tra stati hanno molto incrementato la numerosità degli studenti cinesi (cfr. cap. 3). Il maggiore incremento in percentuale, sempre confrontando il Censimento del 2011 con quello del 2001, lo hanno registrato la Moldavia e l'Ucraina (*Ibidem*). Questo incremento è testimoniato anche dai dati dell'Osservatorio MIUR sugli studenti di cittadinanza non italiana: dall'a.a. 2010/11 gli studenti moldavi entrano a far parte delle 10 nazionalità più rappresentate nelle università italiane posizionandosi al 10° posto e nell'a.a. 2013/14 addirittura al 6° posto; mentre gli studenti ucraini entrano a far parte dei primi dieci nell'a.a. 2012/13, collocandosi al 10° posto anche nell'anno successivo.

Se si guarda complessivamente il dato emerso dal Grafico 2 è necessario mettere in evidenza che la nazionalità presente in tutti gli aa.aa., ma che registra un andamento negativo costante e consistente, è la Grecia (cfr. cap. 8). Si tratta di un caso particolare che va analizzato non solo in termini di flussi migratori ma soprattutto considerando il contesto politico, economico e sociale di questo Paese. Il flusso maggiore di studenti greci si registra a cavallo tra gli anni '60 e '70 con un costante aumento nel corso degli anni '70. Si tratta della generazione cresciuta negli anni della dittatura militare, la quale vedeva questa emigrazione come una trasformazione identitaria (Kornetis, 2007). Nel corso degli anni '80 il flusso migratorio tende a diminuire costantemente nonostante gli studenti greci ammontano a circa il 25% degli studenti di cittadinanza non italiana presenti in Italia (Papadimitriou, 1997).

Nonostante ciò l'Italia continua ad accogliere molti di coloro che non superano l'esame di ammissione in patria anche se il numero ad oggi si dimostra esiguo. Questa inversione di tendenza dipende sia dalla riforma delle università greche che dalle limitazioni poste dallo stato italiano (*Ibidem*). Un'idea dell'andamento degli studenti greci iscritti nelle università italiane è illustrata nel Grafico 3.

Graf. 3 - Studenti di cittadinanza greca iscritti nelle università italiane (aa.aa. 1955/56-2009/10)<sup>2</sup>



## 7.2. La distribuzione su scala regionale

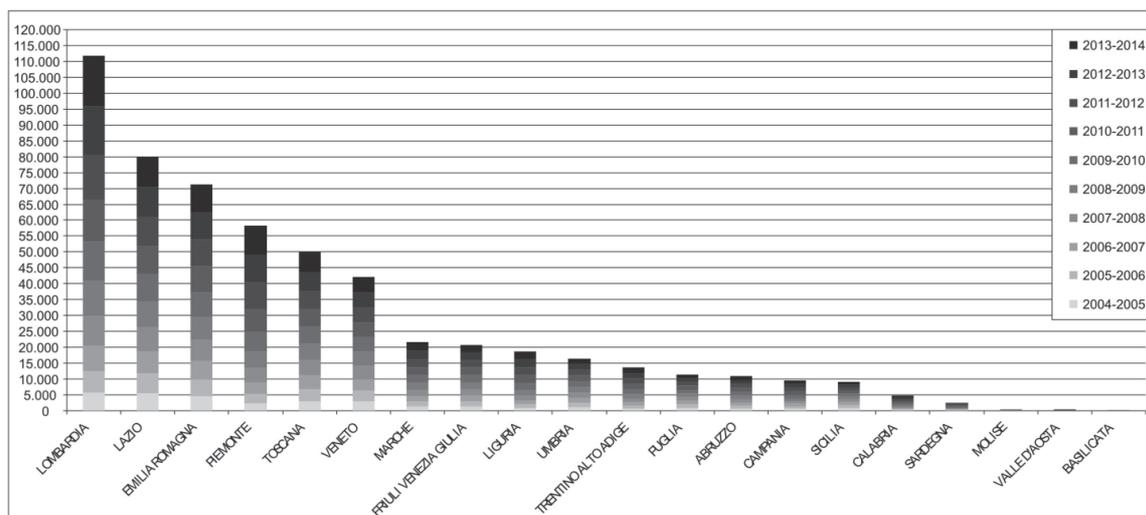
Continuando con i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (Osservatorio MIUR), si è analizzata la distribuzione su scala regionale degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle varie università italiane dall'a.a. 2004/05 al 2013/14 (Graf. 4).

Analizzando il dato è evidente come nell'arco di 10 anni le regioni Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna accolgano quasi la metà degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nel nostro Paese; inoltre la Lombardia e il Lazio per tutti gli aa.aa. si posizionano sempre, rispettivamente, al primo e al secondo posto, mentre l'Emilia-Romagna si posiziona al terzo posto tranne negli ultimi due aa.aa. in cui viene superata dal Piemonte. Se si analizzano i dati in percentuale si può notare come sia in Lombardia che nel Lazio e in Emilia-Romagna gli studenti di cittadinanza non italiana iscritti crescono in maniera costante e progressiva nel corso di questi 10 anni accademici.

Se si pone l'attenzione sulla regione Abruzzo, dai dati emerge che il numero di stranieri iscritti aumenta costantemente e si aggira intorno alle 1.000 unità fino all'a.a. 2008/09 in cui arriva a 1.175 studenti. Il terremoto del 2009 ha minime ripercussioni su scala regionale rispetto al numero di studenti di cittadinanza non italiana iscritti nell'a.a. 2009/10 nelle univer-

2. Il Grafico 3 è stato estratto dall'articolo di A. Pelliccia (2013).

Graf. 4 - Numero studenti di cittadinanza non italiana iscritti per ogni regione negli ultimi dieci anni accademici



sità abruzzesi (1.151), quindi appena 24 studenti in meno dell'anno precedente. Nei due anni successivi c'è un incremento notevole: 1.235 studenti di cittadinanza non italiana nel 2010/11 e 1.247 nel 2011/12; negli ultimi due anni la presenza degli studenti di cittadinanza non italiana in Abruzzo subisce un calo: infatti, nell'a.a. 2012/13 si iscrivono in 1.204 e nel 2013/14 in 1.199. Soffermarsi all'andamento dei dati della regione Abruzzo è utile per inquadrare il caso dell'Università dell'Aquila che si analizzerà nel paragrafo 4.

Inoltre, se si mette in relazione il numero degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle regioni che si collocano alle prime tre posizioni e i dati delle prime 10 nazionalità rappresentate, emerge che:

- in Lombardia nell'a.a. 2004/05 le nazionalità più rappresentate sono l'Albania, la Svizzera e il Perù; nel 2013/14 sono la Cina, l'Albania e la Romania;
- nel Lazio nel 2004/05 sono l'Albania, la Romania e la Grecia le nazionalità più rappresentate, mentre nel 2013/14 sono la Romania, l'Albania e l'Iran;
- in Emilia-Romagna nel 2004/05 le tre nazionalità più rappresentate sono l'Albania, il Camerun e la Grecia, mentre nel 2013/14 sono l'Albania, la Cina e il Camerun.

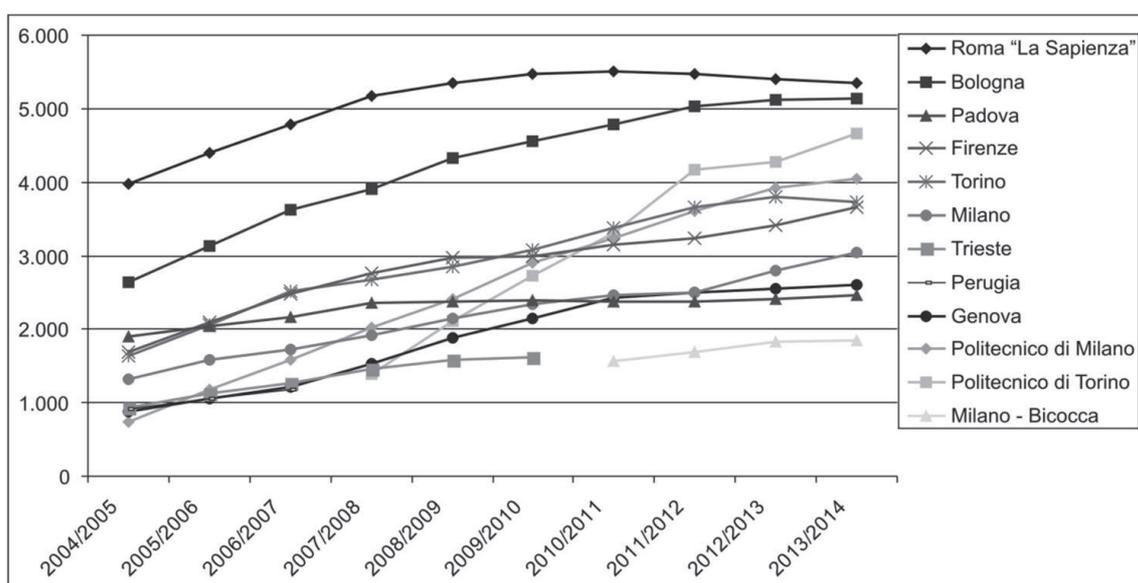
### 7.3. La distribuzione per atenei italiani

Oltre alla distribuzione per regioni degli studenti di cittadinanza non italiana si è analizzata la loro distribuzione nei primi 10 atenei italiani, nei quali è rappresentato il maggior numero di iscritti di altra nazionalità nell'arco

di tempo di 10 anni. Il Grafico 5 mostra che possono essere distinte tre categorie di atenei in cui si iscrivono più studenti di cittadinanza non italiana:

- quelli che nell'arco di 10 anni risultano sempre tra i primi 10. È il caso di Roma "La Sapienza", Bologna, Padova, Firenze, Torino, Milano, Genova e il Politecnico di Milano;
- quelli che da un certo anno in poi non risultano più tra i primi 10. Si tratta di Trieste e Perugia;
- quelli che da un certo anno in poi cominciano a risultare tra i primi 10 come il Politecnico di Torino e Milano-Bicocca.

Graf. 5 - Le prime 10 università italiane con il maggior numero di studenti di cittadinanza non italiana iscritti



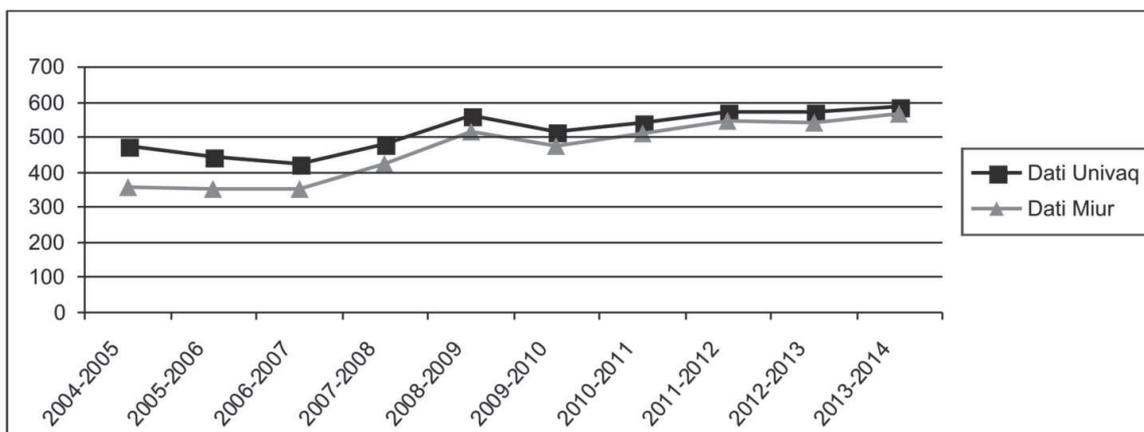
Analizzando il grafico si nota anche che l'Università di Roma "La Sapienza" si posiziona sempre al 1° posto, così come l'Università di Bologna si attesta sempre al 2° posto. Inoltre, significativo è l'incremento costante e continuo che registrano i Politecnici di Milano e di Torino.

Se si pone uno sguardo alle università abruzzesi si vede come L'Aquila e Chieti-Pescara nel corso degli ultimi dieci anni si intervallano tra il 30° e il 38° posto in graduatoria, mentre l'Università di Teramo si posiziona tendenzialmente tra il 50° e il 60° posto. L'Università dell'Aquila passa dai 357 studenti di cittadinanza non italiana nel 2004/05 ai 564 nel 2013/14; il dato nel corso degli anni è abbastanza oscillante ma nell'a.a. 2009/10 conosce una vera e propria battuta d'arresto, sicuramente legata all'evento sismico che ha colpito L'Aquila nell'aprile 2009 (476 iscritti contro 515 dell'anno precedente).

## 7.4. Gli studenti di cittadinanza non italiana verso l'Università dell'Aquila negli ultimi 10 anni

Grazie ai dati dell'Osservatorio MIUR è possibile esaminare l'andamento degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti all'Università dell'Aquila dall'a.a. 2004/05 all'a.a. 2013/14. L'accesso ai dati in possesso dell'ateneo aquilano ha permesso di fare un confronto con i dati *online* del Ministero: si registra una lieve discrepanza poiché l'Università dell'Aquila, rispetto al totale degli iscritti di altra cittadinanza, comprende anche coloro che hanno aderito ai programmi di scambio e gli iscritti ai corsi post-laurea (master, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione), a differenza del MIUR che comprende solo gli iscritti ai corsi di laurea di I e II livello e a ciclo unico (Graf. 6).

Graf. 6 - Confronto dati MIUR e Univaq sugli studenti di cittadinanza non italiana iscritti all'Università dell'Aquila



Gli studenti di cittadinanza non italiana iscritti all'Università dell'Aquila rappresentano, rispetto al totale degli studenti iscritti nelle università italiane appartenenti a questa categoria, una percentuale che si aggira intorno al 2%, nell'arco dei 10 anni accademici presi in esame.

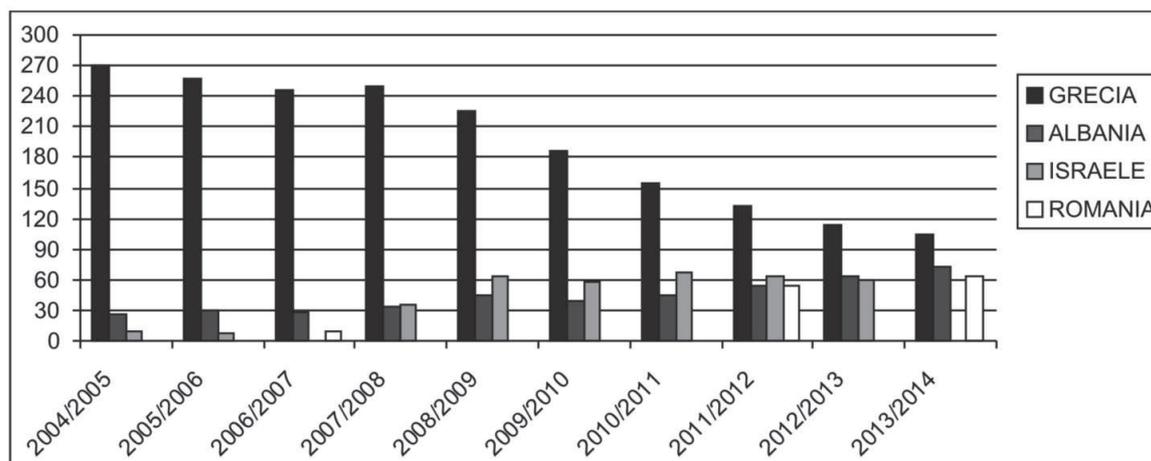
Le tre nazionalità che rappresentano più del 50% degli iscritti all'Università dell'Aquila dall'a.a. 2004/05 all'a.a. 2011/12 sono Grecia, Albania e Israele. La Romania sale alla terza posizione prendendo il posto di Israele negli anni accademici 2006/07 e 2013/14; mentre nel 2011/12 si posiziona sempre al 3° posto ma a pari merito con l'Albania. Negli ultimi due anni accademici la percentuale delle prime tre nazionalità scende leggermente al di sotto del 50%, precisamente al 44%, rispetto al totale degli iscritti di altra cittadinanza all'ateneo aquilano. Il quadro attuale, riferito all'a.a.

2013/14, mostra che le prime dieci nazionalità maggiormente rappresentate coprono il 60% dell'universo di studenti di cittadinanza non italiana. Nello specifico: Grecia (18,7%), Albania (13%), Romania (11,2%), Israele (10%), Ucraina (4%), Moldavia (2,7%), Iran (2,5%), Polonia (2,5%), Venezuela (1,8%).

Il Grafico 7 riassume quanto detto sinora e permette di fare ulteriori tre significative considerazioni sulla Grecia:

- essa si posiziona per tutti i dieci aa.aa. analizzati al primo posto della graduatoria;
- dall'a.a. 2004/05 all'a.a. 2013/14 il numero degli studenti greci iscritti all'Università dell'Aquila subisce un calo continuo e progressivo, tanto che passa dai 271 iscritti ai 105;
- la percentuale degli studenti greci all'Università dell'Aquila, rispetto al totale degli iscritti di cittadinanza non italiana, si attesta tra il 2004/05 e il 2007/08 al di sopra del 50%; dato che tende a diminuire costantemente e rappresentare, quindi, un terzo del totale degli iscritti e negli ultimi due anni addirittura meno di un quarto.

Graf. 7 - Le nazionalità più rappresentate all'Università dell'Aquila (2004-2014)



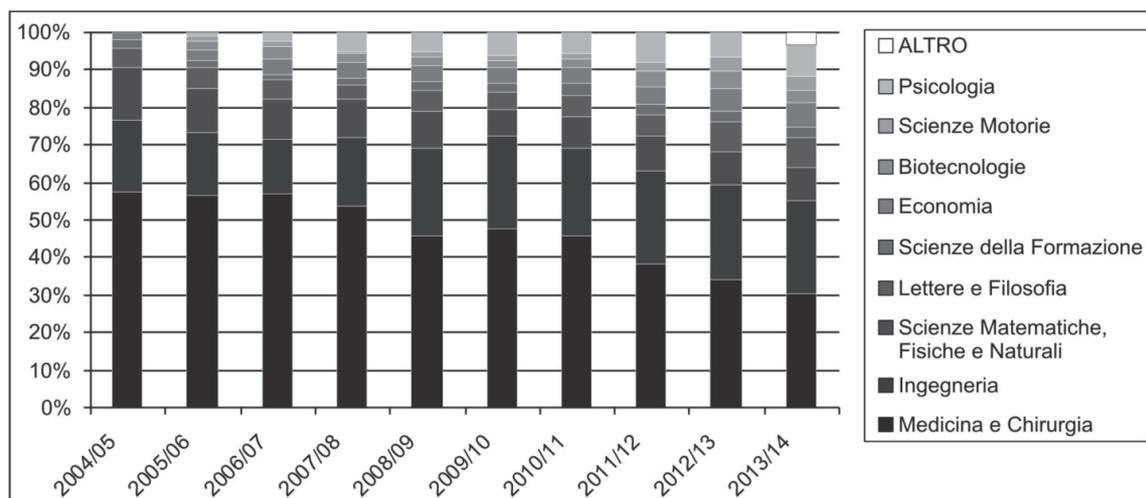
I dati messi a disposizione dall'Osservatorio MIUR, oltre che permettere di ottenere il totale degli studenti di altra cittadinanza iscritti all'Università dell'Aquila e rintracciare le nazionalità più rappresentate, consente anche di reperire per ogni ateneo il dettaglio delle facoltà (ormai ex facoltà) alle quali gli studenti di cittadinanza non italiana si sono iscritti nell'arco temporale degli ultimi dieci anni.

Ciò ha permesso di individuare a quali facoltà decidono di iscriversi gli studenti di altra cittadinanza. Il Grafico 8 mostra che la facoltà che accoglie il maggior numero di iscritti di altra cittadinanza e che si colloca sem-

pre al 1° posto è Medicina e Chirurgia, seguita stabilmente al 2° e 3° posto, rispettivamente, da Ingegneria e da Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Significativo è il dato riguardante la Facoltà di Psicologia, la quale registra un aumento evidente degli iscritti che nel giro di qualche anno la colloca tra il 4° e il 5° posto, superando in alcuni anni accademici il numero di iscritti della Facoltà di Lettere e Filosofia che tendenzialmente si situa al 4° posto.

*Graf. 8 - La percentuale degli studenti di cittadinanza non italiana iscritti nelle diverse facoltà dell'Università dell'Aquila*



Per concludere, l'Università dell'Aquila è un ateneo che nel corso degli ultimi dieci anni accademici:

- ha immatricolato un numero limitato di studenti di cittadinanza non italiana rispetto al totale degli iscritti (il 2% contro una tendenza nazionale del 4,7% – a.a. 2013/14);
- ha una significativa tradizione di accoglienza di studenti di nazionalità greca (seppure in decrescita) e mediorientale;
- ha fatto registrare almeno il 50% degli iscritti di altra cittadinanza alla Facoltà di Medicina e Chirurgia fino all'a.a. 2007/08 e nel corso dei successivi anni accademici tale percentuale è diminuita fino a toccare il 30%, riportando un costante aumento degli iscritti in tutte le altre facoltà dell'ateneo.

# STUDIARE IN ITALIA

Dopo anni di dibattito sulla presenza degli studenti di cittadinanza non italiana nel sistema scolastico, i tempi sono maturi per aprire le prospettive di studio e di intervento della pedagogia interculturale anche al mondo accademico. Avanguardia dello stesso multiculturalismo, con una presenza straniera che da sempre l'ha strutturalmente segnata, seppur esigua al confronto con altri Paesi, l'università si trova oggi a rispondere a nuove sfide, che partono da una ridefinizione, quantitativa e qualitativa, della popolazione studentesca di cittadinanza non italiana: accanto alla figura più classica dello *studente internazionale*, che sceglie l'Italia come meta dei suoi studi e che vi arriva ponendo questo come suo obiettivo prioritario, si afferma oggi la presenza di quegli studenti, figli delle migrazioni, che si affacciano al mondo accademico dopo un'esperienza di scolarizzazione e di inserimento sociale non sempre semplice e lineare. Il volume, oltre a inquadrare gli scenari generali riferiti alla società e alla città multiculturale, all'internazionalizzazione degli studi, documenta un lavoro di ricerca pedagogica, con aperture anche alle scienze sociali e geografiche, svolto nell'Università dell'Aquila. L'indagine sul campo ha mirato a ricostruire i *background*, i percorsi accademici, i bisogni formativi, i problemi dell'inserimento sociale degli *studenti internazionali* e degli *studenti stranieri scolarizzati in Italia*, prestando particolare attenzione anche ai temi della socialità, della reciprocità, del pregiudizio e dell'inclusione anche in riferimento agli *studenti italiani*. La ricerca, ma anche l'azione: L'Aquila, una città universitaria ancora segnata dal sisma del 2009 e dall'alterazione dei rapporti sociali. Nel volume si riportano la descrizione e i principali risultati del progetto "Unidiversità" (FEI, annualità 2013, Azione 7, PROG-1059381), all'interno del quale si è puntato alla formazione di una nuova figura professionale, il *tutore della convivenza*, e alla sua implementazione in ambito accademico e urbano. Il libro si rivolge agli studiosi, agli amministratori, al mondo del volontariato e, naturalmente, agli studenti, per offrire un contributo tanto nell'ottica della conoscenza di una realtà ancora poco studiata, quanto come riferimento per la costruzione di *buone prassi*.

**Alessandro Vaccarelli** è professore associato di Pedagogia generale e interculturale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Aquila e presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione e del Servizio sociale. Da anni si occupa dei temi relativi all'inclusione scolastica degli studenti di cittadinanza non italiana, di pregiudizio e di educazione antirazzista. Tra i suoi lavori si segnalano: *Dal razzismo al dialogo interculturale* (ETS, Pisa, 2008); *Razzismo. Prospettive pedagogiche per la decostruzione*, in M. Catarci, E. Macinai, *Le parole chiave della pedagogia interculturale* (ETS, Pisa, 2015); con M.V. Isidori, *Pedagogia dell'emergenza. Didattica nell'emergenza* (FrancoAngeli, Milano, 2014).